



www.comune.ispica.rg.it

Ispica Oggi e Domani

Viaggio alla scoperta della città di Ispica

IN ATTO UN GRANDE PROGETTO

PER RIFORMARE LA FASCIA COSTIERA ISPICESE

Una fra le bellezze paesaggistiche più peculiari e significative per la città, la sua vasta e splendida fascia costiera, sarà presto coinvolta in un progetto rivoluzionario di salvaguardia e difesa delle dorate spiagge che ogni anno attirano migliaia di turisti: inizieranno presumibilmente entro la fine di quest'anno, infatti, i lavori relativi alla grande opera di ripascimento morbido protetto, deputata in futuro alla mitigazione del rischio idrogeologico cui l'intera area è soggetta e che pone il Comune di Ispica all'avanguardia nelle politiche di tutela ambientale e di valorizzazione delle coste.

Dopo aver conferito l'incarico professionale al geologo Dott. Salvo Puccio per lo studio geologico a supporto della progettazione definitiva ed esecutiva delle opere di ripristino degli arenili, è stato quindi individuato il gruppo di progettazione: si tratta della "ARTEC Associati" di Taormina.

Gli interventi previsti e proposti di ripascimento morbido protetto, sovvenzionati tramite il finanziamento di € 3.600.000,00 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, saranno tali da assicurare sia un corretto impatto ambientale, sia la mitigazione del rischio idrogeologico, costituito dall'arretramento della costa per erosione marina, dovuto in larga parte alla mancanza di apporto solido; il ripascimento, realizzato tramite il trasporto di sabbie morfologicamente e granulometricamente compatibili prelevate al largo, sarà protetto mediante pennelli in roccia calcarea permeabili e tramite la riqualificazione ambientale del sistema dunale. Di indubbio valore tecnico e con un bassissimo impatto ambientale, esso permetterà alle spiagge di tornare ad ottimi livelli di praticabilità e di riqualificare, finalmente, una delle maggiori attrattive turistiche del territorio.

"Era impresa ardua dare una soluzione concreta al grande problema dell'erosione costiera che, di fatto, affligge tutta l'isola, con gli esiti infausti che sono oggi sotto gli occhi di tutti.



Foto aerea di Luigi Nifosi - Costa Cirica

Questa Amministrazione è riuscita nell'intento, avvalendosi di consulenze qualificate e mettendo in atto, con una valida e mirata progettazione, una serie di iniziative che si sono rivelate decisive ai fini dell'ottenimento del finanziamento ministeriale.

Si tratta di un grande traguardo che permetterà alla nostra Città, per prima in ambito provinciale e regionale, di poter mettere un freno a questo drammatico fenomeno" ha commentato il Sindaco Piero Rustico.

Il primo cittadino ippese inoltre, di concerto con l'Assessore alla Fascia Costiera Paolo Mozzicato, ha inviato al Ministero dell'Ambiente formale ed urgente richiesta di finanziamento per il completamento del progetto di tutela della fascia costiera "S. Maria del Focallo": l'ultimazione delle opere e la messa in sicurezza dell'intera costa ippese necessitano un ulteriore finanziamento consistente in € 5.700.000.

"Lo stato avanzato della progettazione per il contrasto all'erosione costiera ci consente, oggi, di poter richiedere i fondi per il completamento del nostro progetto, affinché la sua validità e funzionalità possano esplicitarsi pienamente in un futuro davvero prossimo" ha commentato orgogliosamente il sindaco Rustico, avocando alla sua squadra amministrativa questo importantissimo risultato; "Questa Amministrazione è sempre stata ben cosciente dell'importanza di una corretta pianificazione al fine di tutelare il patrimonio territoriale ed, al contempo, permettere un suo sviluppo armonico e quanto più possibile integrato nel contesto naturalistico.

Per questo abbiamo inteso dotarci in breve tempo anche del Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo, strumento che abbiamo voluto strettamente rispondente alla normativa, ma attento ad una promozione e ad un'offerta turistica di qualità".

Ispica, a breve, il meritato traguardo di diventare patrimonio dell'Unesco

A due anni dalla presentazione ufficiale della richiesta, l'inserimento nella "World Heritage List" dell'UNESCO per la città di Ispica non è più solo un sogno.

L'ambito traguardo, che la ricchezza ed il pregio dei monumenti ispiccesi avrebbero legittimamente meritato, ma che non è mai stato conferito ufficialmente, sta per diventare una bellissima realtà.

Il frutto del grande lavoro svolto dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Piero Rustico è, finalmente, sul punto d'essere colto: è ormai giunto alle battute finali l'iter procedurale di estensione del sito che interessa la Sicilia sud-orientale ed in cui Ispica rientrerà a pieno titolo con la Chiesa di S. Maria Maggiore e l'antistante loggiato del Sintra, considerati un unicum in tutto il Val di Noto per l'organica fusione tra gli elementi architettonici, i dipinti, gli stucchi, i marmi e gli arredi lignei.

Costruita immediatamente dopo il terribile terremoto del 1693 per ospitare il simulacro del Santissimo Cristo alla Colonna, miracolosamente scampato alla distruzione della vecchia chiesetta presente alla Cava, Santa Maria Maggiore fu terminata intorno al 1725 sotto la guida dell'architetto netino Rosario Gagliardi. Nel 1749 Vincenzo Sintra portò a termine il loggiato, di forma semiellittica su modello del colonnato del Bernini a San Pietro, e fra il 1750 ed il 1761 il palermitano Giuseppe Gianforma completò gli stucchi.

Infine, il Marchese di Ispica Francesco Saverio Statella decise di dare l'incarico di dipingere l'intera chiesa con immagini del Nuovo e dell'Antico Testamento ad uno dei pittori di spicco del settecento in Sicilia, Olivio Sozzi, il quale non terminò mai l'opera in quanto morì nel 1765 cadendo da un'impalcatura allestita nella cappella dell'Assunta.

Grazie all'insieme di pitture e affreschi, il 24 febbraio 1908 la Basilica fu eretta a Monumento Nazionale.

Oggi l'intero organico di affreschi, benché incompleto, è considerato uno dei grandi capolavori pittorici del diciottesimo secolo in Sicilia, tanto che una bozza del quadro centrale è presente al Louvre di Parigi.

Un elemento di ulteriore pregio della basilica è la sua assoluta originalità ed uniformità architettonica: la struttura interna, che non ha mai subito alterazioni dopo la sua realizzazione settecentesca, presenta una delle rare cupole a calotta ribassata, caratteristica del secolo di costruzione.

Nel contesto della ricostruzione post-terremoto di tutto il Val di Noto, il complesso della Chiesa di S. Maria Maggiore è considerato il più significativo nella sintesi delle arti e



Sindaco Piero Rustico

costituisce una straordinaria testimonianza dello stile di un'epoca che partecipa al gusto della cultura tardobarocca e rococò europea.

Il sindaco Rustico è ben consapevole della grande opportunità che ciò rappresenta: *"L'appartenenza al sito UNESCO denominato 'Le Città tardo barocche del Val di Noto' è un traguardo speciale, che racchiude in sé il significato della silenziosa ma costante rivoluzione in atto ad Ispica: la città sta cambiando volto, i luoghi mutano destinazione e ritrovano lustro.*

Diverranno teatro di incontri, di scambio culturale, di godimento dell'arte in tutte le sue forme.

L'economia, ovviamente, non potrà che trarne benefici: è il turismo la vera risorsa ancora inviolata, finalmente pronta a dischiudere le sue porte e rivelare gli innumerevoli vantaggi che abitare una città d'arte riserva ai suoi fortunati residenti".

La Settimana Santa ispicese: un percorso di fede carico di emozioni.

L'arrivo della primavera, ad Ispica, coincide con il risveglio della passione: passione religiosa, ancestrale, fervente. Passione che coinvolge e lega gli uomini alle tradizioni, ai preparativi, al profumo di festa che si spande nell'aria. C'è già allora, nelle strade del paese, un'atmosfera particolare, c'è in tutti un'agitazione nuova, un'ansia incontenibile che precede gli avvenimenti importanti.

Le festività della Settimana Santa ispicese, intrise di usanze popolari ed antichissimi riti, hanno coinvolto nei secoli migliaia di fedeli e decine di generazioni appartenenti alle due confraternite protagoniste della Pasqua: "cavari" e "nunziatari", Santa Maria e SS. Annunziata, il vermiglio e l'azzurro, la Colonna e la Croce.



Vignale San Giovanni

E così accade che si rinnovi la magia e che in quella settimana di passione le congregazioni, benché rivali per costume, si fondano in un'incantevole mescolanza di divise, stendardi e colori.

Accade che una moltitudine di gente assista alle celebrazioni cruciali del Giovedì, del Venerdì Santo e della Pasqua. Accade che alla folla di ispicese si aggiunga lo stuolo di forestieri accorsi per il fascino e la fama delle processioni e che si lascino trasportare dal loro caratteristico lento incedere per le vie della città, dal suono della traccolla, della vista dei gravi simulacri del Cristo flagellato alla Colonna e del Cristo con la Croce portati a spalla da giovani operosi e mai stremati dal gravido sacrificio, che ascoltino affascinati il suono di elegie funebri suonate da orgogliose bande.

La Città di Ispica offre al visitatore un percorso di fede e di religiosità carico di emozioni, in cui la sacra liturgia e la pietà popolare, gelosamente conservate dalle confraternite, rivivono nelle tradizionali processioni e si rinnovano nei recenti appuntamenti che l'Amministrazione comunale ha pensato per valorizzare al meglio questo grande patrimonio religioso e folcloristico; la Rassegna bandistica e le altre numerose iniziative culturali legate alla Pasqua hanno innovato nel tempo la tradizione centenaria, arricchendola e legandola sempre più profondamente ai nostri luoghi di natura e barocco, il ricordo dei quali segnerà indelebilmente la memoria di chi li attraversa rimanendone incantato.

Cava Ispica: un Parco Archeologico fra i più importanti ed estesi della Sicilia.

Cava Ispica, abitata dal 2000 a.C. e fino a tempi recenti, costituisce il migliore esempio di come si dovevano presentare tutti i centri urbani collinari del Val di Noto. Sfortunatamente, i vari terremoti, tra cui quello più distruttivo del 1693, ne hanno seriamente compromesso l'originario aspetto.

La parte meglio conservata, in cui vi sono interessanti prove di insediamenti, come chiese rupestri e necropoli, si trova proprio nella parte sud, luogo dove sorgeva il vecchio abitato di *Hyspicaefundus*, adiacente Ispica. Questo grande patrimonio

artistico, archeologico e naturalistico è tornato alla luce in veste innovata: i lavori per il recupero ambientale e fruttivo di Cava Ispica hanno conferito nuovo lustro e funzionalità al parco archeologico fra i più importanti ed



Loggiato Sinatra - Ispica

estesi di tutta la Sicilia. Finanziati dalla Regione Sicilia per un importo complessivo di 2.444.500 euro, i quali risultano inseriti nel programma del Por Sicilia 2000/2006 - PIT 4 "Le vie del barocco", i lavori hanno riguardato la realizzazione di un parcheggio e zona informazioni, un percorso pedonale lungo l'argine del torrente *Hyspa* adatto a percorsi di trekking e passeggiate ecologiche ed il belvedere di Scala Ricotta a ridosso del Parco della Forza (dotato di cannocchiali panoramici); è stato ristrutturato il percorso di Cava Mortella, arricchito da un nuovo sistema di illuminazione che si estende all'intero Parco Forza; sono state recuperate e messe in sicurezza l'ex chiesa di San Giovanni e il Mulino ad acqua "Tre Ladri", ripulite e restaurate le necropoli sicule, bizantine e cristiane e le grotte trogloditiche insistenti nell'ex chiesa di S. Giovanni e nell'ex chiesa di S. Sebastiano.

I lavori, inoltre, hanno riservato ai cittadini un'insperata quanto gradita sorpresa: durante lo svolgimento di alcuni scavi nel cosiddetto "vignale di S. Giovanni", sono tornate alla luce circa cinquanta fosse a formare un sepolcreto, una necropoli risalente al 400 d.C. straordinariamente conservata. L'immensa ricchezza della Cava potrà così essere riscoperta ed ammirata al meglio, grazie alle nuove infrastrutture e, contestualmente, alla continua opera di promozione turistica che il Sindaco Piero Rustico e la sua squadra amministrativa hanno portato avanti con determinazione e tenacia.